



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 26/2024/uil

Roma, 14.10.2024

Al Ministro della Giustizia
On. C. Nordio

pec: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Viceministro della Giustizia
On. F.P. Sisto

pec: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Capo di Gabinetto
Ministero della Giustizia
Dott.sa G. Bartolozzi

pec: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Capo DAG
Dott. L. Birritteri
segrpart.dag@giustizia.it
prot.dag@giustiziacert.it

Al Direttore Generale
UCAN
Dott. R. Romano
ucan@giustizia.it
prot.ucan@giustiziacert.it

ROMA

Oggetto: Totale insufficienza della dotazione organica dell'UCAN.

Sig. Ministro,
SS.LL.

l'articolata missiva del Direttore Generale dell'Ufficio Centrale Archivi Notarili, che si allega, ha suscitato una approfondita riflessione sulle politiche di *recruiting* di questo dicastero che si intende condividere con la presente.

Dalla fine della passata legislatura è stata avviata dalla classe politica di questo Paese una riflessione condivisa sulla centralità del servizio Giustizia nel nostro consesso sociale, analisi che, supportata dall'iniziativa della Commissione Europea, è divenuta azione, concretizzandosi in un fortissimo investimento - senza paragoni con il passato - in termini di risorse, sia finanziarie che umane.

Quest'ultime, infatti, hanno visto l'ingresso in Giustizia nel corso degli ultimi tre anni di circa 20.000 unità, (gran parte al DOG ma anche al DGMC e al DAP), pure se molte delle quali a tempo determinato.

Proprio per favorire il potenziamento delle limitate risorse umane, la S.V. e le SS.LL. hanno ottenuto le necessarie autorizzazioni per aumentare i limiti delle dotazioni organiche delle articolazioni ministeriali.

Tuttavia, come spesso manifestato dalle incessanti grida di dolore delle colleghe e dei colleghi dell'UCAN, questa opera necessaria e meritoria si è interrotta proprio nei confronti dell'Ufficio Centrale Archivi Notatili.

Infatti, fatto salvo per un molto limitato contingente di neo assunti (poche decine di funzionari ed altrettanti assistenti), nulla è stato fatto per ottenere le autorizzazioni per l'aumento della dotazione organica dell'UCAN, nonostante questo segmento del Ministero possa contare sulla peculiarità di avere un bilancio autonomo, che consentirebbe all'Ufficio di sostenere la spesa di un rilevante e congruo aumento del personale.

L'UCAN, infatti, ente strumentale del Ministero, con il quale esercita la duplice funzione di custodia degli archivi dei notai cessati o trasferiti e di controllo degli atti notarili, si sostiene finanziariamente in maniera autonoma in virtù dei diritti introitati per l'emissione di copia degli atti custoditi e delle sanzioni comminate ai notai; tant'è che è noto come l'Ufficio gestisca un patrimonio finanziario ricchissimo!

Patrimonio che non può servire solo a comprare i palazzi giudiziari!!

Difatti, qual'è il rovescio della medaglia di un Ufficio Centrale così ricco?

Un personale ridotto al lumicino e, conseguentemente, stremato.

Infatti, come evidenziato pochi giorni fa dalla citata nota del Direttore Generale UCAN, è dal 1991 che l'Ufficio non ha più incrementi di organico, anzi vive una contraddizione profonda, poiché a competenze raddoppiate, nell'ultimo trentennio ha corrisposto solo il taglio della dotazione organica, praticamente dimezzata dall'inizio degli anni'90.

Poiché l'UCAN ha una organizzazione capillare sul territorio, con sedi in ogni capoluogo di provincia ed Archivi sussidiari infraprovinciali, questo comporta che il suo risicato personale sia distribuito sull'intero territorio nazionale con il medesimo effetto dell'elastico: quando troppo tirato, si rompe.

Infatti, numerosissimi sono i casi di Archivi in cui operano solo due unità, spesso senza neppure un funzionario; in questa situazione, quotidianamente capita che nella stragrande maggioranza degli Archivi sul territorio, ci sia solo un addetto presente, con intuibili, gravissimi rischi potenziali per la sicurezza.

Cosa accadrà infatti, quando l'unica unità in servizio dovesse avvertire un malore oppure farsi male?

Chi interverrà nell'immediatezza?

Chi chiamerà i soccorsi?

Qualcuno chiamerà i soccorsi?

Oppure ci si accorgerà della situazione critica solo quando i familiari non vedranno tornare a casa la lavoratrice o il lavoratore?

A questa condizione desolante, se ne aggiunge un'altra pure agghiacciante: sia per realizzare il mandato istituzionale sia per consentire al personale di fruire di diritti elementari, (ferie, riposi, malattie, maternità/paternità, ecc.), l'UCAN oggi è costretto ad inviare il personale in missioni lontane anche diverse centinaia di chilometri.

Quindi, ad un carico di lavoro divenuto elevatissimo per il dimezzamento del personale e il raddoppio delle competenze, si aggiunge pure la necessità di spostare i dipendenti su tutto il territorio nazionale anche solo per consentire ai pochi colleghi di riposarsi!

Su chi ricadrebbe la responsabilità politica, morale e formale se, nel quotidiano tentativo di tenere aperte le sedi con il pochissimo personale, dovesse capitare un incidente, magari automobilistico ed a carico di personale inviato in missione per tenere aperto un Archivio?

Altro che situazione kafkiana, qui siamo di fronte all'inverosimile, laddove lo stress da lavoro correlato del personale ha certamente superato ogni livello di guardia, incidendo in misura evidente nelle condizioni di salute delle colleghe e dei colleghi.

Sig. Ministro

SS.LL.

alla luce delle considerazioni rappresentate, riteniamo indispensabile il Vostro massimo sforzo, affinché le indicazioni relative all'aumento dell'organico dell'UCAN, avanzate dal Direttore Generale, divengano presto realtà.

Tali misure, se attuate, rappresenterebbero un primo passo verso il ritorno ad una aspirata condizione di maggiore serenità e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori; più ancora, se ne gioverebbe la stessa Amministrazione, che potrebbe ulteriormente perseguire gli obiettivi prefissati senza l'angoscia di non sapere chi aprirà la Sede l'indomani.

Cordialità

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso
